

Il festival Scarabocchi a Novara: «L'edizione più bella di sempre»

NOVARA (bec) «Poesia, parole e immagini rendono più bello il mondo ed è quello che vogliamo fare qui, a Scarabocchi». L'ideatore **Marco Belpoliti** ha chiuso così la conferenza stampa di lunedì 6 settembre che ha presentato in maniera ufficiale la 4ª edizione di «Scarabocchi. Il mio primo festival» dal 17 al 19 settembre, pensato da Doppiozero e Fondazione Circolo dei lettori. Una conferenza con tanti ringraziamenti a tutti coloro che lo rendono possibile, la commozione della referente novarese del Circolo, **Paola Turchelli**, per questo progetto che segna un bel momento di cultura, di apertura in un periodo difficile: «Che fine hanno fatto i bambini? Chiedevano gli striscioni apparsi durante i lockdown - ha esordito Turchelli - Vogliamo recuperare un discorso legato ai diritti dei più piccoli, che sembrano sempre arrivare dopo e vivere con loro e per loro gli spazi della città non solo in questi giorni di festival. E per questo, con Fcn, abbiamo pensato a un'iniziativa in autunno "Storie senza confine" e "Nuvola dei lettori"».

Sempre nuove idee e coinvolgimento di tutto il ter-

ritorio perché «cultura - ha detto l'assessore regionale **Vittoria Poggio** - significa crescita in termini di conoscenza, di umanità e di economia».

Scarabocchi sarà nel Complesso del Broletto e per la prima volta anche al Parco dei Bambini e al Parco di Sant'Andrea, con un'edizione dedicata all'albero, dopo quella precedente che ha indagato il corpo. L'Albero, forse, è il primo disegno di ogni bambino, per spostare lo sguardo fuori a ciò che abbiamo intorno, perché l'albero è vita nel senso più pieno e profondo, dalle radici che sono memoria alle foglie che segnano lo slancio verso il cielo e il futuro.

«L'albero ha le radici ancorate nel terreno e comunica attraverso esse con gli altri alberi - ha affermato il presidente della Fondazione Circolo dei lettori **Giulio Bino** - così noi vogliamo crescere come Circolo in tutto il Piemonte, dopo l'apertura della sede a Novara che ha rappresentato un grande successo. Entro fine anno contiamo anche di concretizzare il progetto di spostare la sede al Castello. Noi crediamo nel

territorio e crediamo in questo festival: questa sarà l'edizione più bella di sempre, ma meno bella di quella del prossimo anno».

Lo scarabocchio è la prima forma espressiva che nasce dal rapporto tra corpo, mano e cervello: «Riflettere sulla scrittura e sul disegno, sul corpo e sulla natura - ha commentato Belpoliti - significa riflettere su di noi e sulla cultura. Non ci sono limiti tra umano e naturale e l'attenzione al tema della calligrafia, che non si insegna più nelle scuole, si è trasferito altrove, come ricerca spirituale».

Nel parco Boroli di Sant'Andrea verrà realizzato anche un murales, come ulteriore segno di connessione del festival alla città. «Il Circolo ha dimostrato di saper lavorare bene - ha chiosato il sindaco **Alessandro Canelli** - e Scarabocchi è divenuto elemento fondamentale e punto di riferimento con risvolti anche sociali: ogni anno cresce in maniera armonica e si allarga la rete che lo sostiene e che lo anima. Alimentato da idee e creatività ha prospettive molto ampie».

Erica Bertinotti



Paola Turchelli, Vittoria Poggio, Giulio Bino e Marco Belpoliti nel foyer del teatro Coccia per la presentazione della 4ª edizione di «Scarabocchi. Il mio primo festival»

IL PROGRAMMA

NOVARA (bec) «Scarabocchi» inaugura con la lezione di **Massimo Recalcati**, «Radici e rami», e prosegue con il rito sonoro di **Mariangela Gualtieri**, «Cattura del soffio», venerdì 17 settembre alle 18 al Teatro Coccia. Nel suo intervento lo psicanalista riflette sul ripartire dopo l'emergenza, un tornare al mondo che ci ha un po' capovolti, come gli alberi disegnati dai bambini, i cui rami potrebbero essere radici e viceversa: un attraversamento in cui molto è stato perduto e altro ritrovato. La poeta, invece, riporta al centro la bellezza che si sprigiona anche nel pericolo, catturando amore, mistero, fiori e nuvole, in un soffio che ci tiene in vita e che rende l'esistenza stessa delicata e amabile. Biglietti 5 euro, già in vendita.

Radici

Workshop e incontri pensati per riflettere su cosa ci rende noi stessi, imparando buone pratiche e pensieri del passato. Il calligrafo **Luca Barcellona** si racconta a partire dal suo «Anima e inchiostro» (Utet), perché scrivere a mano significa esprimere la propria unicità, è «Scrivere a mano: un gesto rivoluzionario» (sabato 18, alle 12, Broletto); con **James Clough** si ripercorre la storia della scrittura, a seguire un tour alla scoperta delle incisioni nelle vie di Novara, è «La scrittura a mano dal Medioevo ai tempi digitali» (sabato 18 alle 15, Chiesa di Nostra Signora del Carmine); «L'alfabeto corsivo e i suoi segreti» è invece il laboratorio con **Alessandra Barocco**, per mettere su carta i pensieri scrivendo bene in corsivo (7-10 anni, sabato 18 alle 15, Broletto), ma la calligrafa conduce anche il laboratorio «Ritrovare il piacere di scrivere meglio», per imparare a gestire bene il movimento della mano e il ritmo della grafia ma soprattutto concederci tempo di qualità (per adulti, il 19 alle 15.30, Broletto); **Gabriella Giandelli** e **Lorenzo Mattotti** si confrontano a partire dai loro ultimi libri, viaggi nella natura e in se stessi, «Australia», travel book firmato per Louis Vuitton e Riti, ruscelli, montagne e castelli (Logos), è «La natura disegnata» (sabato 18 alle 15.30, Broletto); «Costruisco la mia scuola nel parco» è il workshop a cura del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino, per ragionare di scuola a partire da modelli in scala (dagli 8 anni, il 18 alle 15.30, Broletto); **Bernadette Gervais** conduce i piccoli partecipanti alla scoperta dei movimenti del tempo, tra metamorfosi, stagioni e trasformazioni, è «I tempi del papavero allo stampino» (4-6 anni, sabato 18 alle 16, Broletto); ci sono suoni non rappresentabili in alcun modo, che eppure nel fumetto diventano segni: idee, rumori, cose, sensazioni: ne discutono, tra parole e disegni, **Tito Faraci** e **Guido Scarabottolo** nell'incontro «Disegnare l'invisibile» (per

adulti, sabato 18 alle 17, Broletto); **Renato Bruni** conduce invece la lezione «(Nothing but) Flowers: farsi ispirare dalle piante in città e convivere con loro», per imparare, soprattutto nelle metropoli, a guardare le piante con gli occhi giusti per aprire porte impensate (sabato 18 alle 17, Broletto); nel laboratorio di **Lucrezia Buganè** «L'albero genealogico immaginario» si riflette e disegna la propria biografia (il 19, alle 11.30, Broletto); dalla storia personale a quella dell'arte, ripercorrendo con **Jacopo Veneziani** le più importanti opere che rappresentano la natura, in un viaggio che va da Caspar David Friedrich a Piet Mondrian, è «L'albero nella storia dell'arte» (domenica 19 alle 11, Broletto); con **Chiara Gatti** di alberi e letteratura parla invece **Beatrice Masini** attraverso i libri fondamentali che raccontano il legame tra bambini e alberi, pescati sia dallo scaffale dei ragazzi che da quello degli adulti, è «Bambini e giardini» (domenica 19 alle 15, Broletto).

Tronco

Mettere in pratica le idee, imparando anche a lavorare il legno, a creare, a cimentarsi con antichi mestieri, a inventare. Con **Alessandro Bonaccorsi** e «Alberificazioni ovvero lavorare meglio disegnando male», workshop (per adulti, sabato 18, alle 10.30 e 16 e domenica 19 settembre alle 11, Broletto); con Associazione il Tarlo e il laboratorio «Vuoi la trottola? Pedala!», per costruire oggetti di legno grazie a uno speciale ciclotornio, (per adulti e bambini dai 7 anni, sabato 18 e domenica 19, alle 11 e 16, Broletto); con **Ivano Troisi** e «Dall'albero al foglio», per esplorare le fasi di fabbricazione della carta (per adulti, sabato 18 alle 15, Broletto); con **Manuela Bili** e Alla scoperta del Mater-Bi, per creare con bioplastica compostabile «Mater-Bi», a cura di Novamont (per bambini 5-11 anni, sabato 18, alle 15.30, Broletto); con **Alfredo Ghidelli** e «Il legno parlante», a cura di Centro studi per l'arte del libro, un laboratorio tipografico e di incisione per imparare i principi base della stampa (per adulti, domenica 19 alle 11, Broletto); con **Guido Scarabottolo** e il workshop «Il bosco», per disegnare tutti insieme un intero bosco in pochissimo tempo (per bambini 6-11 anni, domenica 19 alle 11.30, Broletto); e infine con il Progetto Riciclo per inventare i suoni del bosco utilizzando materiali più dispersi, bambù, sassi, conchiglie e rami (per adulti e bambini dai 5 anni, il 19 alle 16, Broletto).

Chioma

Laboratori e incontri per liberare la creatività di ciascuno ed entrare in relazione con l'altro usando il linguaggio della fantasia, ma anche per riflettere sul futuro con consapevolezza. Con il collettivo CreAttivi «s/TrEE/t lab - stencil for kids» (6-11 anni, sabato 18, alle 10.30, 11.30, 15.30 e 16.30,

Broletto); è a cura di Aboca il laboratorio «Se fossi un albero», con **Monica Marinangeli** e **Barbara Orsini**, per costruire il proprio albero con cortecce, pigne, foglie e sperimentare sensazioni tattili (4-6 anni, sabato 18 alle 10.30 e 11.30, Broletto); il laboratorio di **Cecilia Campironi** «Io sono albero, io sono mondo», per mettersi nei panni degli alberi, che con noi abitano questo pianeta (5-10 anni, il 18 alle 11, Broletto), anche occasione per presentare «L'Albero dei desideri», iniziativa a cura di Fadabrav; con «Il giardino segreto»: laboratorio di stampa in cianotipia condotto da **Carlotta Valente**, per imparare la tecnica di stampa blueprint e comporre su carta il proprio giardino personale (6-11 anni, sabato 18 alle 11, Broletto); con Felicità Sala si disegna un albero scarabocchiando insieme, a partire dal libro «Come un albero» (Rizzoli) di **Maria Gianferrari**, è «L'albero dalla chioma pazza» (per bambini 6-11 anni, sabato 18 alle 11, Broletto); «Clorofillati! Ritornare alla natura per rigenerarsi» è l'incontro con **Elena Felicità Colombo** e **Luisa Picenni**, a cura di Ecopiché (per adulti, il 19 Parco dei bambini, alle 10.15 Cortile Broletto); con Cappuccetto Giallo si parte da un enorme foglio vuoto per dar vita a una foresta piena di alberi, è Il boschetto misterioso (3-6 anni, il 19 alle 11, Broletto); «I quadri materici» è il laboratorio di Progetto Riciclo, per usare sabbia, stoffe, legno e materiali vari per creare un nuovo e inaspettato albero (per adulti e bambini dai 5 anni, domenica 19, alle 11, Broletto); per guardare la città con occhi nuovi, quella della fantasia e della creatività, e fantasticare disegnando su taccuini il workshop itinerante con **Adele Pelizzoni** Osservar(t)e. Dialogo disegnato tra forme viventi (per adulti, domenica 19, ore 15, Parco di Bambini, ritrovo al Broletto); **Andrea Antinori** conduce il laboratorio di disegno «L'arancio» (6-11, domenica 19 alle 15.30, Broletto); **Federica Gasbarro** e **Giorgio Vacchiano** dialogano sulla promozione di una nuova cultura e rispetto per l'ambiente, seguendo l'esempio di Greta Thunberg e di Friday for Future, è «Per una nuova coscienza ecologica» (domenica 19 alle 15.30, Broletto); «Trasformare le facce in foglie» è l'invito rivolto ai piccoli da **Giovanna Duri**, perché tutti abbiamo il potere di far vivere un albero (6-11 anni, domenica 19 alle 15.30, Broletto); con Cappuccetto Giallo, invece, riportiamo l'allegra in una città molto grigia, è il laboratorio «Bombe fiorite» (il 19, alle 16, Broletto); e ancora «Un patchwork per il pianeta» con **Rosanna Imbrogno**, **Rossella Kohler** e **Ilaria Zanellato**, per il laboratorio a partire da «Possiamo cambiare il mondo» (Mondadori), per raccogliere gli intenti per il futuro (8-11 anni, il 19 alle 16.30, Broletto).

Programma completo su scarabocchi-festival.it.